

Regione Umbria



Regione Umbria

**Valutazione ex-ante sull'utilizzo di strumenti finanziari
all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

SINTESI DEL RAPPORTO FINALE
(Dicembre 2016)



INDICE

Introduzione	2
Contesto agricolo, settore del credito e condizioni subottimali di investimento	2
Potenziali strumenti attivabili	6
Valutazione quantitativa e qualitativa degli SF considerati	7
Insegnamenti tratti da strumenti analoghi e implicazioni future	8
Strategia di investimento	9
Modalità di attuazione	10
Risultati attesi	11
Monitoraggio, <i>reporting</i> e aggiornamento della valutazione	12

Introduzione

La Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari del PSR 2014-2020 della Regione Umbria è stata svolta sulla base di quanto prescritto dall'art. 37 del Regolamento 1303/2013 e seguendo l'approccio, le metodologie e alcuni risultati valutativi riportati nel *Documento di supporto per la redazione della valutazione ex ante degli Strumenti finanziari inclusi nei PSR 2014-2020*, redatto dal Mipaaf nel giugno 2015, tenendo in conto anche gli aspetti metodologici contenuti nelle linee guida della Commissione Europea: *Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period*.

Sulla base di tali documenti il Rapporto contiene:

- un'analisi del contesto economico generale, del settore agricolo, della domanda e dell'offerta di credito, finalizzata a valutare le condizioni subottimali del mercato del credito e delle modalità di investimento;
- una valutazione del valore aggiunto degli Strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai Fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che gli strumenti finanziari hanno la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);
- una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di Strumenti analoghi;
- la strategia di investimento proposta;
- un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che gli strumenti finanziari considerati contribuiscano al conseguimento degli obiettivi specifici delle pertinenti priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- indicazioni sul sistema di monitoraggio e di *reporting* e disposizioni per aggiornamenti della valutazione.

Il Rapporto contiene anche un approfondimento analitico e una valutazione del nuovo strumento finanziario che il FEI ha in corso di costituzione: un Fondo Multiregionale di garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria supportato dal FEASR.

Contesto agricolo, settore del credito e condizioni subottimali di investimento

Le analisi del contesto economico e agricolo dell'Umbria hanno evidenziato una situazione che, inquadrandosi nell'attuale periodo di crisi produttiva, presenta aspetti sfavorevoli e favorevoli per lo sviluppo delle imprese.

Tra i primi si citano:

- Andamento calante del PIL peggiore che rispetto a Italia e Regioni del Centro.
- Calo dell'Agroindustria umbra a livelli peggiori di quelli dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno.
- Evoluzione degli investimenti agricoli umbri negativa.
- Contrazione della SAU e del numero di aziende.

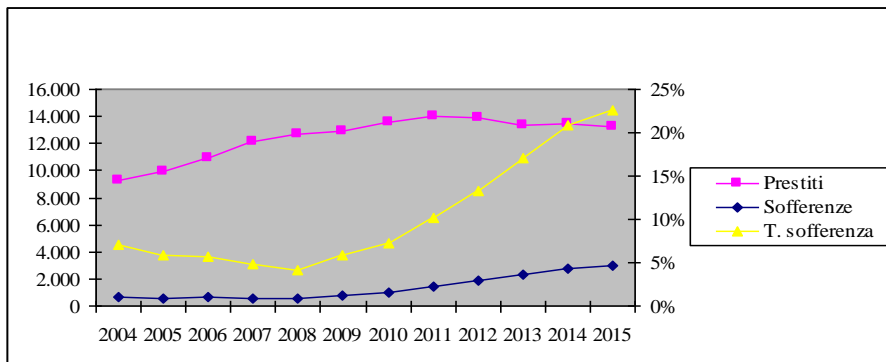
Tra gli aspetti favorevoli si evidenziano:

- Valore aggiunto agricolo superiore e con andamento migliore della media nazionale.
- Vitalità nell'export agricolo.

- Andamento degli investimenti agricoli (negativo) e agroindustriali migliore della media nazionale.
- Presenza di comparti produttivi che puntano alla qualità ed alla tipicità dei propri marchi di origine.

La Valutazione ex ante ha svolto un’ampia analisi del settore del credito regionale, con specifici approfondimenti sul settore agricolo, da cui è emersa una situazione di impieghi bancari decrescenti, e sempre meno consistenti rispetto ai livelli produttivi del settore, e sofferenze bancarie in forte aumento.

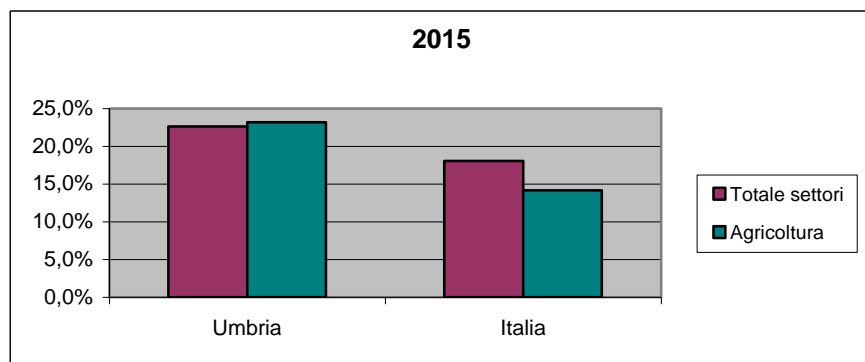
Figura 1 - Andamento dei Prestiti alle imprese e delle Sofferenze in Umbria (V.A e valori %)



Fonte: Elaborazione ESA su dati Bdl, rapporti annuali regionali, Vigilanza

Per il settore agricolo regionale il tasso di sofferenze è apparso lievemente peggiore del tasso medio di tutti i settori.

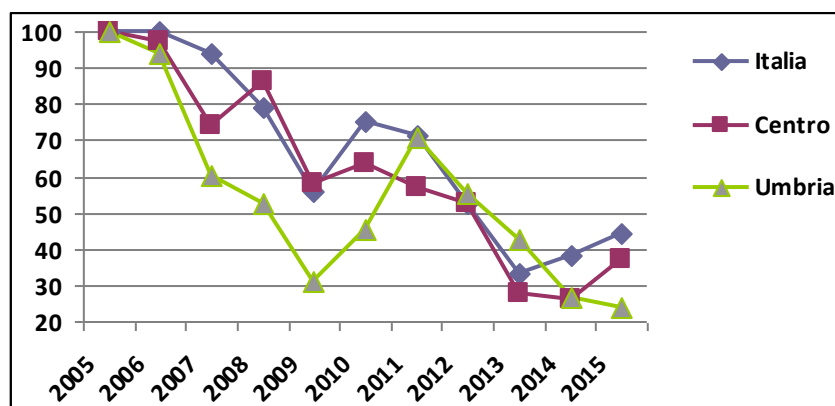
Figura 2 - Andamento delle Sofferenze in Agricoltura e nel totale dei settori (% Umbria e Italia)



Fonte: Elaborazione ESA su dati Bdl, rapporti annuali regionali, Vigilanza

L’analisi dei dati dei flussi annuali di credito a lungo termine per l’agricoltura ha evidenziato una decisa tendenza al ribasso, con valori annuali che in Umbria passano da 124,9 mln € nel 2005 a 29,8 nel 2015.

Figura 3 - Andamento dei flussi di credito a lungo per l'agricoltura
(Italia, Centro e Umbria – Numeri indice, 2008=100)



Fonte: Elaborazione ESA su dati Bdl, Vigilanza

La stretta creditizia, o “*credit crunch*”, intesa come un “calo dell’offerta di prestiti che non riflette una riduzione della domanda, è stata misurata della RRN adottando un modello econometrico, che, partendo dal volume di credito erogato nel periodo 2010-2012, permette di stimare mensilmente le funzioni di domanda ed offerta sulla base di una serie di variabili identificate come determinanti.

Al fine di predisporre elementi di analisi per le valutazioni ex ante regionali, lo stesso modello econometrico è stato applicato per la stima del *credit crunch* a livello regionale, utilizzando la stessa metodologia e sostituendo al dato nazionale del PIL agricolo e del credito a medio-lungo termine i rispettivi valori nazionali.

Figura 4 - Stima del *Credit Crunch* agricolo a livello regionale

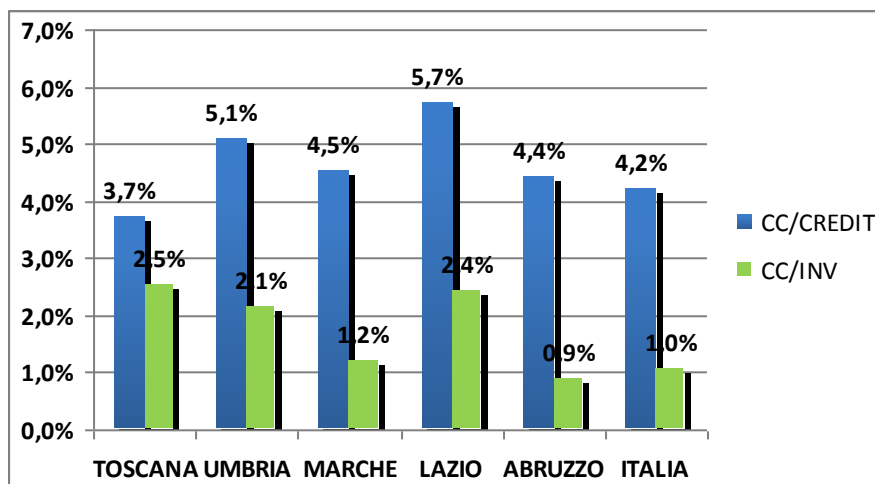
Regione		Mln Euro	Media annua
Area Centro	Toscana	35	12
	Umbria	10	3.5
	Marche	10	3
	Lazio	25	8
	Abruzzo	5	2

Fonte: Mipaaf RRN, Documento di supporto per la redazione delle VEA degli SF nei PSR 2014-2020

I risultati di questo modello per la Regione Umbria hanno riscontrato nel triennio 2010/2012 un gap pari a 10 mln€ nel triennio 2010-2012 e a 3,5 mln € l’anno, valore molto al di sotto di quelli di Toscana e Lazio (rispettivamente 35 e 25 mln €), ma al di sopra dei 5 mln€ stimati per l’Abruzzo. Lo stesso importo è stato invece riscontrato per le Marche.

I valori stimati di *credit crunch* sono stati confrontati con l’ammontare degli investimenti fissi lordi in agricoltura e con le erogazioni di crediti di lungo periodo per il settore.

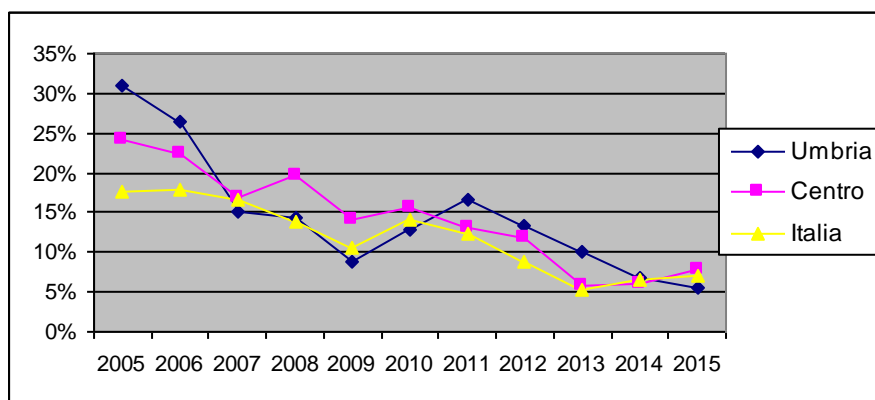
Figura 5 - Credit Crunch agricolo in percentuale degli investimenti e dei crediti di lungo periodo



Come si può rilevare dal grafico l'incidenza del *credit crunch* sui crediti di lungo periodo in Umbria è molto rilevante, inferiore solo a quella registrata nel Lazio. Anche questa analisi evidenzia dunque la presenza di importanti criticità nel sistema bancario regionale e settoriale, che rappresentano sicuramente fattori ostativi allo sviluppo degli investimenti e delle imprese agricole umbre.

E' importante sottolineare che la situazione delineata dal modello stimato dalla RRN è ferma al 2012 e che negli anni seguenti le condizioni del credito sono in generale peggiorate, particolarmente per la Regione Umbria, come dimostrabile dal confronto tra il VA Aggiunto agricolo e i crediti a lungo termine erogati per il settore agricolo.

Figura 6 – Rapporto tra flussi di credito a lungo per l'agricoltura e VA agricolo (Italia, Centro e Umbria – Numeri indice, 2008=100)



Infatti in Umbria i crediti a lungo termine rappresentavano nel 2005 il 31% del VA agricolo e nel 2015 solo il 6%. Come anche mostrato graficamente nella figura 6, la stretta creditizia per la Regione appare dunque ancora più vistosa che nel resto d'Italia e nella circoscrizione territoriale di riferimento.

Le criticità individuate dimostrano che esiste un ostacolo alla ripresa delle erogazioni ed al superamento del *credit crunch* e che gli squilibri sul mercato del credito a medio e lungo termine per le imprese agricole regionali possono limitare la capacità delle imprese stesse di reperire sul mercato privato i capitali funzionali alle necessità di investimento e possono incidere negativamente anche sull'efficacia dei programmi di sviluppo rurale.

Il sostegno allo sviluppo rurale infatti, qualora erogato tramite le tradizionali sovvenzioni dirette a fondo perduto, non consente di superare le difficoltà connesse all'accesso al mercato dei capitali, in quanto, a fronte

dell'aiuto ricevuto, le imprese beneficiarie presentano comunque un rilevante fabbisogno finanziario, dovuto, sia alla necessità di copertura della quota di co-finanziamento privato, sia all'anticipo del contributo pubblico.

D'altronde, lo stesso PSR 2014 – 2020, nell'analisi SWOT costruita a valle dell'analisi del contesto socio-economico e agricolo, individua, per la qualificazione delle problematiche di mercato e delle opportunità di investimento del comparto agroalimentare, un fabbisogno di "Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi".

Per ovviare a tale situazione, si ritiene opportuno fare ricorso anche agli Strumenti Finanziari, i quali presentano, rispetto al fondo perduto, una serie di vantaggi:

- 1) Favoriscono l'accesso al credito.
- 2) Attraggono il cofinanziamento da privati.
- 3) Sono sostenibili nel medio-lungo periodo grazie alla rotazione delle risorse.
- 4) Riducono il costo dei finanziamenti.
- 5) Responsabilizzano i beneficiari.

L'utilizzo di strumenti finanziari ben costruiti, basati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e operatori privati, consentirebbe di superare eventuali effetti distorsivi e di spiazzamento sul mercato privato dei capitali.

Potenziali strumenti attivabili

Gli SF individuati per favorire il superamento degli ostacoli precedentemente esposti, oggetto di valutazione del Rapporto, sono:

- 1) Fondo di garanzia a prima richiesta: è costituito dal versamento di una quota del budget di misure PSR, finalizzata al rilascio di garanzie su finanziamenti bancari per operazioni ammesse alle misure da cui le risorse provengono. Per ciascuna garanzia rilasciata il Fondo accantona una porzione del patrimonio a copertura delle perdite inattese future. Il Fondo effettua inoltre una valutazione del rischio su ciascuna garanzia rilasciata, sulla base di un proprio modello di rating specifico per le imprese agricole. Questo strumento finanziario ha l'effetto di ridurre la rischiosità del prestito.
- 2) Fondo crediti in risk sharing con le banche: costituito tramite il versamento di una quota di budget di misure PSR ed è finalizzato a fornire una parte di prestito alle imprese, per operazioni ammissibili alle misure da cui le risorse provengono. Questo strumento ha l'effetto di ridurre l'esposizione bancaria in ogni finanziamento e comporta la riduzione degli interessi che l'investitore dovrà pagare sul totale dell'importo oggetto del prestito. Il Fondo non dovrebbe supportare investimenti che accedano al contributo a fondo perduto.
- 3) Fondo Multiregionale di garanzia per l'Agricoltura e l'Agrindustria del FEI: nel Fondo Multiregionale dovranno confluire risorse dei PSR regionali, in diversa percentuale, per almeno 50 mln€. Si tratta di una forma di garanzia illimitata (detta "uncapped") offerta dal FEI. Il Fondo può supportare anche gli investimenti che accedono al contributo a fondo perduto, ma non in via esclusiva, costituendo un intervento a parte gestito dagli intermediari finanziari sulla base di specifiche indicazioni del Fondo stesso.

Gli strumenti sono stati individuati in quanto appaiono idonei a rispondere alle criticità che caratterizzano il mercato del credito bancario per le imprese agricole. In particolare, l'analisi del sistema bancario mostra come l'attuale avversione al rischio degli istituti di credito costituisca al momento il principale ostacolo alla ripresa delle erogazioni ed al superamento del *credit crunch* rilevato. Dato il fardello che gli istituti di credito sopportano per i vecchi crediti deteriorati presenti in bilancio, la riduzione del rischio che gli stessi assumono

sul nuovo credito può fornire un fondamentale contributo alla ripresa delle erogazioni.

La garanzia riduce per la banca la rischiosità del prestito, determinando un beneficio in termini di assorbimento di capitale. In particolare, nel caso di fondi che possono godere della garanzia di ultima istanza dello Stato, le banche possono applicare una “ponderazione zero” nel calcolo del RWA (*Risk-Weighted Assets*).

L’obiettivo principale della garanzia è, in generale, di consentire l’accesso al credito di imprese che altrimenti rischierebbero di essere razionate. Il beneficio atteso per le aziende è quindi, anzitutto, in termini di volumi di credito. La concessione di garanzie può aiutare le imprese anche sul fronte del costo del credito. La banca, infatti, deve trasferire a valle parte del beneficio che ottiene, riducendo il tasso praticato all’impresa.

La creazione di un Fondo di credito con risorse pubbliche e private (bancarie) in comune rappresenta un ulteriore elemento utile considerato il contesto. Un simile strumento infatti, è in grado di assicurare un duplice sostegno, fornendo liquidità e assumendo il rischio su una quota del finanziamento. In Italia si tratterebbe di un intervento sostanzialmente nuovo.

Il Fondo Multiregionale del FEI possiede, infine, ulteriori vantaggi:

- consente di convogliare significative risorse aggiuntive da parte istituzioni finanziarie sopranazionali;
- attiva anche iniziative che non accedono alle sovvenzioni dirette del PSR, e quindi rappresenta una forma alternativa di agevolazione che potrà aumentare i soggetti beneficiari del PSR;
- la garanzia “uncapped” offerta dal FEI – istituzione finanziaria di primario standing – consente alle banche di avere un *capital relief* a supporto dei requisiti patrimoniali e nella “stanziabilità” del credito, non riscontrabile in altri fondi di garanzia locali.

Valutazione quantitativa e qualitativa degli SF considerati

Il valutatore ha effettuato una valutazione del valore aggiunto che gli SF considerati possono fornire nell’attuazione del PSR 2014-2020.

L’analisi del valore aggiunto dei Fondi menzionati è basata sul confronto di sei diversi scenari per l’attuazione di due misure del PSR, la 4.1 e la 4.2. In particolare, uno scenario di base (Scenario 1), che prevede una modalità di erogazione “classica” (sovvenzione diretta a fondo perduto), è utilizzato come termine di paragone per l’analisi di cinque ulteriori scenari. Il criterio utilizzato per la costruzione dei cinque scenari alternativi è stato quello di privilegiare soluzioni che avessero delle concrete possibilità di attuazione nella corrente programmazione, sulla base di una serie di ipotesi, in termini di effetto leva, intensità d’aiuto e investimenti attivati.

Nella tabella sottostante sono riassunti i risultati delle simulazioni effettuate, mettendo a confronto gli indici “Effetto Leva” (Trasferimenti al Beneficiario/Risorse FEASR Impiegate) ed “Effetto Moltiplicatore” (Valore Totale Investimenti / Totale Spesa Pubblica a Carico del Programma) di ciascuno scenario.

UMBRIA	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Fondo FEI
Spesa Pubblica Totale Misure 4.1 e 4.2 (€)	154.000.000					
Dotazione Fondo Pubblica e di Terzi (€)	-	5.000.000	5.000.000	15.000.000	15.000.000	10.000.000
Contributi in C/Capitale per Inv. con Fondi (€)		9.090.909	7.692.308	-	-	5.090.909
Controvalore Investimenti (€)	385.000.000	-	-	-	-	-
Controvalore Investimenti Fondi (€)	-	41.847.042	36.263.736	33.333.333	31.650.000	94.545.455
Apporto Finanziario di Terzi	30%	68%	79%	90%	100%	85%
Partecipazione Privata all'Investimento	115.500.000	28.571.429	28.571.429	30.000.000	31.650.000	80.000.000
Indici						
ESL	40,0%	23,8%	23,6%	2,0%	2,2%	6,4%
Effetto Leva	4,1	32,3	33,7	106,3	106,3	171,9
Effetto Moltiplicatore	2,5	15,5	14,5	50,9	45,8	82,3

Per quanto riguarda le sovvenzioni dirette (Scenario 1), queste garantiscono in genere un'elevata intensità di aiuto, ma non un'adeguata copertura finanziaria dell'operazione, lasciando di fatto al beneficiario il problema di reperire le risorse necessarie al cofinanziamento privato dell'operazione.

L'utilizzo di un Fondo Garanzia (Scenari 2 e 3), al contrario, consente di massimizzare il valore complessivo degli investimenti generato dal programma con un'ampia copertura finanziaria a fronte di un aiuto elevato in termini di ESL.

Il Fondo Credito Risk Sharing (Scenari 4 e 5) consente di ottenere valori elevati in termini di investimenti generati rispetto agli strumenti esaminati in precedenza, a fronte di prestazioni inferiori dell'intervento pubblico in termini di ESL.

Anche il Fondo del FEI, grazie a minori erogazioni di sovvenzioni a fondo perduto e alla dotazione di risorse finanziarie aggiuntive provenienti da istituzioni finanziarie (non PSR), ha elevati valori moltiplicativi.

L'applicazione degli SF può quindi determinare un valore di investimenti potenziale rilevante a fronte di un intervento pubblico notevolmente inferiore. Il confronto degli indicatori scelti tra il primo scenario e gli scenari con gli strumenti finanziari (SF) pone in evidenza come questi ultimi siano notevolmente superiori rispetto allo scenario 1, tanto più quanto l'intervento pubblico risulta essere inferiore in termini di ESL.

Di seguito sono riportati gli investimenti realizzabili con la spesa pubblica disponibile del PSR per le misure in esame utilizzando gli SF individuati e i contributi in conto capitale.

La tabella è costruita facendo le seguenti ipotesi:

- per il Fondo di Garanzia il 50% degli investimenti garantiti dal fondo abbiano anche accesso alla sovvenzione in conto capitale per una quota del 35% dell'investimento;
- per il Fondo Credito in *Risk Sharing* nessun investimento abbia la possibilità di avere contributi in conto capitale;
- per il Fondo FEI il 10% degli investimenti garantiti dal fondo abbiano anche accesso alla sovvenzione in conto capitale per una quota del 35% dell'investimento.

UMBRIA - Investimenti PSR	
	(€)
Spesa Pubblica Totale	154.000.000
Costituzione Fondo Garanzia	5.000.000
Costituzione Fondo Credito R.S.	15.000.000
Costituzione Fondo FEI	5.000.000
Contributi in C/Capitale per Inv. con Fondo Garanzia	9.090.909
Contributi in C/Capitale per Inv. con Fondo Credito R.S.	-
Contributi in C/Capitale per Inv. con Fondo FEI	5.090.909
Spesa Pubblica Disponibile	114.818.182
Investimenti Realizzabili con Contributo al 40%	287.045.455
Investimenti Realizzabili con i Fondi (scenario 2+4+FEI)	169.725.830
Investimenti PSR Realizzabili (SF+Contributo40%)	456.771.284

Insegnamenti tratti da strumenti analoghi e implicazioni future

L'attuazione degli SF potrebbe dare luogo ad alcuni rischi, individuati da un'indagine condotta dalla Corte dei Conti Europea, i cui risultati sono stati pubblicati nella Relazione speciale 5/2015. I principali rischi individuati sono 5 e per ognuno di essi viene proposto un intervento di mitigazione, suggeriti alle Autorità di Gestione in sede di valutazione nazionale del Mipaaf.

- 1) rischio di eccessiva capitalizzazione degli Strumenti
- 2) rischio di ritardi nel *setting up* degli Strumenti

- 3) rischio di insufficienti performance in termini di leva finanziaria e di effetto *revolving*
- 4) rischio di insufficiente monitoraggio dell'attività dei Fondi
- 5) rischio di insufficiente domanda da parte dei beneficiari

Le principali raccomandazioni formulate per ciascuno dei rischi elencati sono le seguenti:

- 1) effettuare una corretta definizione del budget complessivo dello strumento, abbinato a nuove disposizioni regolamentari che controllano il versamento ai Fondi;
- 2) provvedere all'avvio tempestivo della valutazione ex ante o utilizzare Strumenti esistenti per accelerare i tempi;
- 3) riguardo la leva finanziaria, stabilire percentuali minime di partecipazione di capitali privati;
- 4) prevedere impegni di monitoraggio a carico del gestore;
- 5) applicare canali diretti di comunicazione e procedurali tra i potenziali beneficiari e i gestori dello strumento finanziario, evitando passaggi per l'Autorità di Gestione, o per l'Organismo pagatore.

Sono stati analizzati i seguenti due strumenti finanziari che attualmente operano in Regione Umbria:

1) Il Fondo Ingegneria Finanziaria, un fondo di garanzia istituito con l'obiettivo 5b nel 1998. Dalla sua attivazione ad oggi le imprese beneficiarie dell'intervento di garanzia sono state 405, con un importo totale garantito di 49,3 mln €, di cui 39 mln € per gli investimenti, 5,9 mln € per i consolidamenti e 4,4 mln € per il capitale circolante. Le sofferenze hanno riguardato 16 posizioni (4% delle aziende garantite). Pur operando ormai a scala ridotta, tale fondo ha come punti di forza la possibilità di garantire interventi a breve di liquidità (capitale circolante) e consolidamenti. Inoltre il fondo, fin dall'inizio, non garantiva solamente soggetti beneficiari di altre misure del Docup, ma si rivolgeva a tutta la platea delle aziende agricole. Questi due elementi ne hanno aumentato l'attrattività.

2) Un fondo per la concessione di garanzie sui prestiti bancari in favore dei beneficiari delle misure 112, 113, 123, 411, costituito con il PSR 2007-2013 con una dotazione di 4 mln € e un apporto di privati di 0,8 mln €, conferito da 10 istituti bancari. A causa dei tempi lunghi richiesti dalla progettazione dello strumento e dalle procedure di evidenza pubblica attuate, il fondo è diventato operativo solamente nel 2014. Nei soli due anni di operatività ha erogato circa 1,4 mln € di garanzie per 20,9 mln € di investimenti riguardanti 41 interventi del PSR, 26 per la misura 121, 5 per la misura 112, 10 per la misura 123. Non si sono registrati casi in cui il fondo sia dovuto intervenire a copertura degli importi garantiti.

Le criticità maggiori di quest'ultimo fondo hanno riguardato elementi che di fatto ne hanno limitato l'attrattività e un'operatività più diffusa, ovvero:

- la tardiva attivazione dello strumento;
- il legame vincolante al PSR dei beneficiari;
- la non ammissibilità di impieghi per i consolidamenti e il capitale circolante.

Strategia di investimento

I tre fondi sono stati dimensionati basandosi:

- sul gap di mercato quantificato nello studio della RRN;
- sui risultati delle analisi della domanda e offerta di credito svolta nel presente rapporto, basata sui più recenti dati della Banca d'Italia;
- sui risultati delle simulazioni effettuate, soprattutto in termini di effetti moltiplicativi ottenuti;

- sulle analisi delle esperienze di precedenti analoghi strumenti finanziari attuati in Regione;
- sulle disponibilità finanziarie delle misure PSR interessate a tali strumenti.

Di seguito si riporta una descrizione delle diverse strategie delineate per i tre fondi e alcuni consigli e raccomandazioni per le loro modalità attuative.

Modalità di attuazione

	<i>Fondo di garanzia regionale</i>	<i>Fondo crediti in risk sharing con le banche</i>	<i>Fondo Multiregionale per l'Agricoltura e l'Agrindustria del FEI</i>
Dotazione	5 mln€	15 mln€ ripartiti in 5 lotti da 3 mln€ ciascuno da conferire ai soggetti finanziari selezionati	5 mln€ PSR + 5 mln€ da ist. Fin.
Caratteristiche	Rilascio di garanzie su finanziamenti liberamente reperiti dall'impresa presso le banche, per operazioni ammesse alla misura da cui le risorse provengono	Fornisce il 50% del prestito alle imprese per operazioni ammissibili alla misura da cui le risorse provengono in <i>Risk Sharing</i> con le banche	Rilascio di garanzia illimitata ("uncapped") agli intermediari finanziari su investimenti da loro selezionati, coerenti con la misura da cui le risorse provengono
Modalità operative	Finanziamenti di durata massima di 15 anni, garanzia fino al 70% dell'investimento, costo della garanzia agevolato (al di sotto del tasso di mercato)	Finanziamenti di durata massima di 15 anni, importo massimo finanziamento da stabilire, termine massimo per l'intermediario finanziario per la costituzione del portafoglio 12-24 mesi, selezione intermediario sulla base delle condizioni economiche offerte	Finanziamenti di durata massima di 5 anni, garanzia pari al 50% del finanziamento, importo max di finanziamento 250.000€
Destinatari	È aperto a tutte le aziende agricole ed agroindustriali ritenute ammissibili nelle graduatorie delle misure 4.1, 4.2, 6.4, 6.1	I destinatari sono le iniziative ritenute ammissibili ma non rientranti tra quelle finanziate delle misure 4.1 e 4.2; in un secondo momento potrà essere esteso a tutte le iniziative ritenute ammissibili, anche a quelle sovvenzionate	Supporta solo M4.1 e M4.2 ed è rivolto solo a imprenditori agricoli professionali. I destinatari dei prestiti verranno selezionati da intermediari finanziari scelti tramite procedura pubblica
Gestione Fondo	Diretta, oppure affidamento in house, oppure affidamento tramite procedura pubblica		FEI
Punti di forza	Riduce la rischiosità del prestito ed è un Fondo che può operare con ampia facoltà di intervento su vari comparti del settore agricolo	Attrattivo per gli istituti finanziari minori in quanto avrebbero la possibilità di reperire risorse finanziarie a costo nullo	Ha le caratteristiche di un fondo <i>uncapped</i> e presenta il massimo standing a livello di rating; è co-finanziato da risorse extra PSR; è rivolto anche a imprese che non hanno fatto domanda per la sovvenzione diretta

Risultati attesi

Le stime effettuate si sono basate sull'ipotesi che tutti i fondi vengano applicati alle Misure 4.1 e 4.2 e che il solo Fondo di Garanzia Regionale venga utilizzato anche per le Misure 6.1 e 6.4.

La spesa pubblica totale potenzialmente realizzabile tramite gli strumenti finanziari viene stimata pari a 39 mln€, di cui 25 mln€ derivante dal valore dei fondi e 14 mln€ di sovvenzioni a fondo perduto associate ai finanziamenti erogati con il supporto dei fondi stessi:

Spesa pubblica totale SF	39.181.818
di cui FEI	10.090.909
di cui FG	14.090.909
di cui RS	15.000.000
di cui valore fondi	25.000.000
di cui contributo c/c	14.181.818
di cui FA 2A M4	23.950.901
di cui FA 2A M6	612.648
di cui FA 2B M6	1.531.621
di cui FA 3A M4	12.933.486
di cui FA 6A M6	153.162

Viene stimato che gli investimenti realizzati grazie all'apporto dei fondi abbiamo un ammontare totale di quasi 170 mln€ e che vi saranno 585 beneficiari sostenuti dagli Strumenti Finanziari.

Investimenti SF	169.725.830
di cui FEI	94.545.455
di cui FG	41.847.042
di cui RS	33.333.333
di cui FA 2A M4	104.549.054
di cui FA 2A M6	1.740.607
di cui FA 2B M6	2.983.898
di cui FA 3A M4	60.111.253
di cui FA 6A M6	341.017

Beneficiari SF	585
di cui FEI	296
di cui FG	185
di cui RS	104
di cui FA 2A M4	455
di cui FA 2A M6	12
di cui FA 2B M6	40
di cui FA 3A M4	60
di cui FA 6A M6	5

Il Fondo Multiregionale del FEI, in base alle stime effettuate, è lo strumento che contribuirebbe maggiormente all'attuazione delle Focus Area considerate, pur con il minor esborso di risorse PSR. Questo soprattutto grazie all'apporto delle ulteriori risorse extra PSR.

Monitoraggio, reporting e aggiornamento della valutazione

L'Autorità di Gestione deve trasmettere alla Commissione una relazione specifica sulle operazioni riguardanti gli SF, sotto forma di allegato alla Relazione Annuale di Esecuzione del Programma. La relazione deve avere cadenza almeno annuale e l'art. 46 del Reg. 1303/2013 specifica le tematiche da affrontare per ciascuno SF.

Il Regolamento di Attuazione (UE) n. 821/2014, nell'Allegato I, riporta il modello che le AdG devono utilizzare per le relazioni e che dettaglia a livello di singola informazione le macro voci della tabella 7.1. Si rimanda dunque a tale Allegato 1 per i contenuti informativi che dovranno essere annualmente richiesti ai gestori degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della valutazione degli SF, questa è espressamente prevista dall'art. 37 Reg. (UE) 1303/2013 lettera g), nel caso in cui "la valutazione ex ante non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione". Le condizioni che potrebbero portare ad una revisione della valutazione sono riconducibili soprattutto al mancato raggiungimento degli indicatori attuativi dei fondi, che potrebbe dipendere da:

- errori della strategia degli Strumenti (prodotti offerti, governance, beneficiari target);
- mutamenti sul mercato dei capitali;
- rallentamenti o criticità nell'esecuzione del PSR.

Nei primi due casi occorre predisporre un aggiornamento della valutazione ex ante.

Ad ogni buon conto viene ritenuto opportuno prevedere strumenti di analisi periodica:

- dell'andamento regionale del mercato del credito;
- delle prestazioni degli strumenti finanziari attivati;
- dei fabbisogni di credito dei beneficiari del PSR e del relativo contributo degli SF.